

INTERVISTA A MIX 24

Raffaele Cantone

Anticorruzione

# «Troppe lobby negli appalti Commissarieremo ancora»

di **Giovanni Minoli**

**R**affaele Cantone, 51 anni, dal '99 è nella Direzione distrettuale antimafia. Indaga sui casalesi e ottiene l'ergastolo, tra gli altri, per Francesco Schiavone e Francesco Bidognetti. Nel 2013 Enrico Letta lo nomina nella task force per l'elaborazione della proposta sulla lotta della criminalità organizzata; nel marzo 2014, Renzi lo nomina presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione dove comincia a lavorare sullo scandalo Expo bloccando l'assegnazione dei lavori per l'Albero della vita.

**Alla fine l'Albero della vita si farà o no?**

Abbiamo dato parere favorevole al bando. Ovviamente non tocca a noi stabilire se si farà o no.

**Che cosa non andava?**

Parecchie cose, c'erano criteri poco trasparenti, soprattutto nel modo in cui era stato di acquistato il concept.

**Lei però un mese fa ha detto "Non ho gli strumenti per**

**controllare quello che si fa nei padiglioni stranieri". Verranno di lì i problemi?**

Purtroppo sì, in parte. Nel senso che a quello che viene fatto nei padiglioni stranieri si applica legislazione degli Stati stranieri per cui non si possono fare controlli antimafia e noi non possiamo controllare nulla.

**Le imprese escluse dall'Expo possono ripresentarsi attraverso gli stranieri?**

Può capitare, ma la Prefettura, soprattutto per quanto riguarda i controlli antimafia, li sta facendo ugualmente e in qualche caso ha ottenuto l'esclusione volontaria.

**Lì c'è un pericolo?**

C'è sicuramente un gran pericolo, ma forse si sarebbe dovuto pensare quando è stata firmata la convenzione. Del resto anche sulla Torino-Lione noi abbiamo gli stessi problemi perché lì si applica la legislazione francese che non riconosce le interdittive antimafia.

**A giugno quando è arrivato a vigilare su Expo, ha detto che quasi tutte le gare erano**

**state fatte in deroga alla legge sulla trasparenza. Oggi problema risolto?**

Ho detto che erano state utilizzate in moltissimi casi le deroghe, previste e garantite dalla legge. Sicuramente abbiamo fatto molti passi in avanti, per esempio Expo si è dotato di un programma che si chiama "Open Expo", tutto in rete e questo è un gradissimo risultato.

**Possono uscire altri guai?**

Noi stiamo lavorando in modo molto molto rigoroso, io mi augurerei di no. Il nostro controllo resta un controllo sugli atti, è talmente approfondito che tendenzialmente io direi che dal momento del nostro controllo è molto difficile che questo accada, ma non impossibile.

**Ma i fenomeni di corruzione scoperti per l'Expo sono solo la punta di un iceberg?**

Purtroppo sì secondo me. Sono la punta di un iceberg che non riguarda solo Expo ma il sistema degli appalti, che purtroppo prevede sicuramente una serie di meccanismi di pre-

senze di lobby.

**Con i poteri che lei ha le imprese temono una raffica di commissariamenti. È possibile?**

Ad oggi abbiamo fatto tre commissariamenti, ne faremo molti altri. Uno riguarda il Mose che è in atto, non è ancora stato fatto, due riguardano due imprese di Expo, altri ne faremo.

**Dove?**

In varie parti, però nessuno a oggi ha fatto ricorso

**Ma è vero che un eccesso di controlli e di burocrazia, non solo non blocca ma facilita la corruzione?**

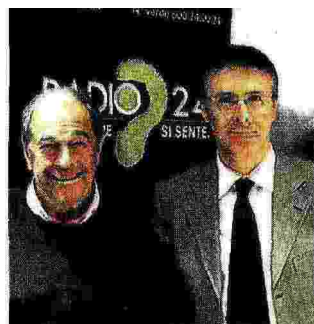
Il rischio c'è, soprattutto se la burocrazia è deresponsabilizzata. Io sono convinto che la vera grande riforma della Pubblica amministrazione dovrebbe passare per due parole: semplicità da un lato e scarsa burocrazia dall'altro, efficienza.

**Se dovesse dare un consiglio a ministro Madia?**

Le direi che bisogna lavorare moltissimo per la semplicità, ovviamente ampliando sempre più i meccanismi di trasparenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nei padiglioni stranieri di Expo non si possono fare i controlli antimafia. Quindi un pericolo resta»



**A Radio24.** Raffaele Cantone (a destra) con Giovanni Minoli

